



L'uomo, il nostro valore più importante

## Centro di Riabilitazione di Genova Quinto

### **Progetto presso il Reparto GCLA**

*Programma gruppo di stimolazione cognitiva ed emotiva attraverso lo strumento della Fiabazione.*

**Titolo: : “La fiabazione come strumento conoscitivo di sé e come azione terapeutica”**

### **Premessa e analisi del contesto**

*Il progetto nasce all'interno del percorso del tirocinio professionalizzante di psicologia dove, dopo un mese di osservazione e conoscenza degli Assistiti e delle attività individuali e di gruppo che li vedono coinvolti, si è pensato, su proposta del tutor aziendale psicologo dottor Emanuele Crestani, di dedicare uno spazio di lavoro centrato particolarmente sull'uso del linguaggio metaforico, analogico, simbolico, mediante una stimolazione basata sulla fiabazione, sia in forma recettiva che compositiva e interpretativa. In relazione ai bisogni riabilitativi rilevati in pazienti post traumatici in fase di recupero si evidenziano, oltre ai più frequenti disturbi neuropsicologici come sottolineato da Galbiati (2003), disturbi attentivi (attenzione selettiva, divisa, alternata, sostenuta), disturbi delle funzioni esecutive (selezione e pianificazione, controllo e verifica critica di ogni attività) e disturbi mnestici (memoria anterograda, retrograda, amnesia post-traumatica), anche disturbi psicologici (cambiamenti dell'umore) e comportamentali (irritabilità, aggressività, irresponsabilità) ad essi associati, con una conseguente diminuzione della capacità nella gestione della domanda ambientale (Poggi, 2003). A questo quadro clinico di base si evidenzia spesso anche la tendenza ad aderire ad un pensiero e linguaggio di tipo concreto. Stimolare capacità di comprensione di metafore, modi di dire, proverbi, significati simbolici può favorire, oltre ad un adattamento al linguaggio dell'ambiente circostante, capacità di esplorazione di sé e scoperta di risorse inaspettate, nonché un affinamento delle abilità comunicative intra e interpersonali. Il linguaggio metaforico è polisemantico (Casula, 2003), presenta quindi più significati*

*aiutando così la mente ad essere più elastica. Sollecita inoltre aspetti sia cognitivi sia emotivi, poiché aiuta ad entrare in contatto con i sentimenti attraverso identificazioni con i personaggi della storia, e mediante il riconoscimento anche implicito di aspetti di risonanza. Inoltre il racconto elicitava la possibilità evocativa di antichi ricordi, legati alle origini, permettendo una ricongiunzione di aspetti spazio-temporali propri della storia di ognuno. La fiaba come strumento che coniuga significati simbolici generali ad altri personali, stimolando capacità di cogliere, leggere e tradurre metafore e linguaggio analogico, allena anche, attraverso le sue fasi principali della presentazione di un problema, crisi, soluzione (Propp, 1985), capacità di problem solving nonché di riflessività, permettendo l'acquisizione di nuove consapevolezza orientate a cambiamenti di comportamento possibili. Gli sviluppi del racconto immaginario possono rappresentare dei modelli di interazione dinamica tra le forze psicologiche e fisiche in gioco che permettono di ricostruire l'equilibrio psicofisico (Santagostino, 2015).*

### Il programma

*Si prevede una conduzione "A fasi":*

- *racconto della fiaba;*
- *Individuazione degli aspetti morfologici della fiaba, la struttura principale con le quattro fasi fondamentali dell'"inizio (con la descrizione della situazione di partenza), delle azioni centrali, del momento di "crisi" (dove emerge il problema da risolvere, chi è il protagonista e quali gli alleati e i suoi nemici) e infine del momento conclusivo, dove avviene la risoluzione del "problema". Con questi passaggi si osserva come "le fiabe si configurano come delle transizioni; sono percorsi che conducono da una situazione inizialmente equilibrata ma divenuta instabile, ad un'altra in cui si determina un nuovo equilibrio (Crestani, 2013)";*
- *rievozione della storia;*
- *collegamenti tra la storia ed aspetti di vita personali;*
- *creazione di una propria storia.*

### Destinatari diretti

*Assistiti degenti presso la UO GCLA Nucleo degli esiti, con un livello adeguato di abilità comunicative e cognitive, non esclusivamente con capacità verbali.*

### Finalità principale

*Migliorare la qualità della vita degli Assistiti degenti.*

### Obiettivi specifici

*In riferimento alle varie fasi proposte in sequenza di complessità crescente all'interno dell'ora riabilitativa si perseguono i seguenti obiettivi:*

- *stimolare aspetti neuropsicologici (di attenzione sostenuta, di memoria a breve termine, sia di riconoscimento sia rievocativa, di organizzazione spazio-temporale);*
- *ricerca di nessi logici e contingenti al contesto di narrazione tra i partecipanti del racconto e gli eventi con conseguente verifica della comprensione delle motivazioni sottostanti le azioni ed i comportamenti;*
- *training mentale di allenamento al problem solving, attivazione di ricerca di risorse e di soluzioni alternative;*
- *evocazione di aspetti personali risonanti con temi contenuti nella fiaba o che possono emergere per analogia o differenza;*
- *comprensione degli aspetti simbolici e metaforici del racconto globalmente;*
- *gestione della sfera emotiva—affettiva;*
- *veicolare messaggi di cambiamento attraverso il linguaggio simbolico.*

### Metodologia

- *Lettura drammatizzata, con enfasi narrativa e utilizzo delle sottomodalità (Bandler, MacDonald, 1988);*
- *comunicazione attiva (Rondot, Varano, 2006);*
- *domande guidate, sollecitare un riscontro mnemonico del racconto;*
- *domande aperte per stimolare spazi creativi personali;*
- *uso delle sottomodalità (Bandler, MacDonald, 1988) per favorire un maggiore coinvolgimento nella storia.*

### Tempistiche: giugno-ottobre 2018

*Il programma riabilitativo si propone un primo mese di sperimentazione dopo il quale verificare, anche attraverso i feedback dei partecipanti, sia espliciti sia impliciti, l'andamento del progetto ed orientare eventuali aggiustamenti del tiro riabilitativo, sia sul piano dei contenuti che della metodologia applicata. La valutazione di follow up dopo il primo mese verrà poi presentata in sede U.V.M.*

*Ogni sessione, avrà frequenza settimanale e la durata di un'ora. Il giorno individuato, affinché non si sovrapponga ad altre riabilitazioni di gruppo già in atto è il mercoledì pomeriggio dalle ore 16,00.*

### Risorse

*Umane: 1 psicologo clinico e 1 tirocinante psicologa.*

*Spazio di attività: stanza dell'attività ludico-pedagogica (Fides, terzo piano)*

### Bibliografia:

- Bandler, MacDonald (1988), "Guida per l'esperto alle submodalità", Casa editrice Astrolabio, Roma.*  
*Crestani Emanuele O. (2013), "Immagini in trasformazione. Prospettive in psicologia clinica e in medicina psicosomatica". Editore Screenpress.*  
*Consuelo C. Casula 2003, "Giardinieri, principesse, porcospini", ed Franco Angeli, Roma.*  
*Liscio, Galbiati, Poggi (2003) "Dal coma al reinserimento", Ed McGraw-Hill, Milano.*  
*Propp, 1985, "Morfologia della fiaba", Newton-Compton, Milano.*  
*Rondot, Varano (2006), "L'arte di inventare fiabe", Ed. Sonda, Casale Monferrato (AI).*  
*Santagostino Paola (2006, 2015), "Guarire con una fiaba", Universale Economica Feltrinelli, Milano.*

*Tirocinante psicologa  
Dott.ssa Carla Gilio*

*Tutor psicologo  
Dott. Emanuele Oscar Crestani*

*Genova 4 giugno 2018*